

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

**Gemischte Schriften, französisch und italienisch - Cod.
Durlach 86**

Sacchetti, Giulio

[S.l.], [18. Jahrh.]

Informazione Lasciata dal Signor N. Ambasciatore di Spagne al suo
successore del modo Con cui debba contenersi [...]

[urn:nbn:de:bsz:31-240885](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-240885)

Informazione
Lasciata dal signor N. Am.
basciatore di Spagna al
suo successore del modo
Con cui
debbano contenersi con la
Corta Romana
Durante il tempo della
sua Ambasciata.

1.
106

Si come V. Ecc. Sa ha da trattare diuer-
si negotii con persone diuerse in questa
corte di Roma: Così nel modo che meglio
sapro discorrere di essa, dirò quel, che
per esperienza ho visto: Et anchorche la
Prudenza di V. S. Sopravuaia a tutto;
Seruirà non dimeno le sequente Instru-
zione, solo per vna semplice memoria.

La Corte Romana, è composta di diuer-
se Nationi, come Spagnoli, francesi, Ita-
liani, Tedeschi, et altri.

Li Spagnoli sono pochi, attendono alle
loro Pretensioni, con sollicitare li nego-
tj, e di loro parlarli a suo luogo.

Li francesi Cavalieri vengono in questa
corte più p. lodificare a certa loro Curio-
sità, che per altro vero fine: Attendono
per lo più ad imparare diuerse Arti No-
bili con esercizi: Si distaccano dagli al-
tri e solamente trattano tra di loro, sono
comunemente ben vestiti, e più Rimano la
nostra Natione, che l'Italiana.

L'Italiani Naturali, con la cattiva edu-
cazione, hanno di maniera persa quella
arti

antica virtù, e vigor Romano, che quadra
loro il detto di Tiberio - homines ad servitum
sem nati. odiano la nostra nazione al
magr segno, e ciò lo hanno abbastanza
dimostrato all'occasione.

Li Italiani forastieri, cominciando da lom-
bardi, sono docili, e di ottimi costumi, e
devoti al Re nostro signor.

Li Napolitani nobili, sono arroganti, e
cerimoniosi, e si dimostrano spagnoli.

Li Toscani sono parlatori, di sottile inge-
gno: si arrischiano poco, e sono francesi
d'inclinazione.

Li Genovesi, Mercantili, che con le loro ricchez-
ze ascendono in questa Corte a gradi Eminen-
ti, e vi si fanno honore: Alcuni sono di genio
spagnolo, et altri francesi.

Li Veneziani di mediocre ingegno poco
ben visti in questa Corte, Grand' inestiga-
tori de fatti de Principi, e francesi di cuo-
re.

Li siciliani poco seguitano questa Corte: Pa-
ra che siano Italiani.

Li Romagnoli, e Marchegiani sogliono esser
ingegnosi, di buon tratto. Vanno dietro ai lo-
ro miseresi, seguitano più volentieri la
fate

fazione francese, che la nostra.

Li Tedeschi, che capitano in questa Corte, e particolarmente i Vassalli di Casa d'Austria; benché nell'estremo si mostrino affezionati alla Corona di Spagna, in effetto però sono più francesi.

Li Borgognoni poi si trattengono qui la maggior parte di essi, con diversi mestieri. E s'è di gente, se bene di poca considerazione.

La gente ordinaria poi particolarmente lorenesi, lieggesi, e fiaminghi, quasi tutti s'applicano a scrivere in Latina, Cancellaria et officii di Notari, e Curiori, finalmente si danno all'vbricatezza e alle delizie.

Questa corte è dominata da vn Principe misto; poiché come Ecc^{co} gode anche nel temporale vn gran Stato: e coll'occasione dell'vno si fa arbitro del tutto. E così è necessario proturare, che nessun Principe, così temporale, come spirituale si li opponga.

Ne passati tempi il Papa assieme de Cardinali gouernauano questa Ecclesiastica Gerarchia, o monarchia per meglio dire, quale

7.
quali Cardinali conuenivano contentare
come il medesimo Pontefice. Perche essi
erano partecipi di tutto il Governo. Hora
tutto si è mutato, ed il Papa governa
solo, et à Cardinali non hà lasciato che
l'apparenza: Così mutandosi stile; si de-
ue honorare e stimare il Papa, con far
nel intinseco poco conto de Cardinali come
ministri ordinari; dandogli però esteriorm-
quelli honor superficiali de quali si ap-
pagano.

L'Anima di questa corte, è la dissimula-
zione; però conuiene vfarla; Perche altri-
mente v. Ecc^{da} ne acquisterà ne con-
seruerà credito.

Chi toccherà bene il Polso à questa Corte,
la trouerà debole, variabile, et apparen-
te: e che s'inganna facilmente colui,
che non l'ha prouata. Molte parole, e po-
chi fatti: Poca caccia, e molti cacciato-
ri; e questo disinganno serue à molte
cose.

Questa Corte è variabilissima, e così
bisogna, come il buon Pilota, mutare le
Vele, conforme il vento che soffia: Col
mirar solo al servizio del Principe, mag-
ch'è

che il fine di questa navigazione.
In questa Corte non si sente parola Cat-
olica; ne vi è opera buona, e l'Interesse
abbonda.

Questa Corte è poco affezionata alla no-
stra, et in specie li medemi Romani, li qua-
li hauendo fatto apai le orecchie grosse
a sentire ogni giorno a raccontare il
sacco di Roma, conseruano sempre quell'
odio, e così non è da fidarsi di loro.

Le Persone, con le quali V. Ecc^{za} ha di
trattare in questa Corte: la prima e prin-
cipale è il Papa, al quale si deve rive-
renza Pastorale.

Se gli hanno da domandare le grazie
con sommissione, e molti prieghi.

Quelle, che se gli domandano, tanto in
nome del Re, come di V. C. vadino sempre
mischiate con qualche interesse del Papa,
o della Religione, che si otterranno facil-
mente.

E di gran conseguenza per la reputazio-
ne, e facilità del negoziare, siano con-
fidenti il Datario, Govern^{re}, Aud^{re} della
Camera e fiscale.

Quello

Quello, di che più occorrerà trattare con
il Papa, Saranno materie di Giurisdizione
In questo è meglio haver ragione, fugger
do il disgustare. Poiche spendo suo i Giu
dici, la vincerà sempre.

Non tratti V. E. con il Papa la materia
delle Pensioni, che si danno a forestieri,
e finga di non saperle.

Quanto al supidio, e alle Botte della
Cruciada, Sarebbe bene dare ad intendere
al Papa, che più seruono à lui, che al Re,
poiche conesse se ti conserua la Pace in Ita
lia: E se ti asicura il mare con le Galere,
che si mantengono di quelle.

Conviene, che si tenga V. Ecc. In Persona in
sensita, e di valore, Poiche questa opinione
tra seco infiniti buoni successi nel nego
ziare.

Nelle Udienze, vserà V. E. poche parole
e graui, acciò non si dica di Lei quello, che
si dice d'Alcuni Altri, che sono Nouellisti
del Papa.

In torno al trattare Co' Cardinali è d'au
vertire, che tra di loro vi Sono 3. Rassi i
Vasalli, Deuoti al Re, e neutrali.

Con i

109
Con i Vassalli, se sono Spagnoli, fami-
liarità grande, comunicandoli la mag-
giore parte de' Negozi.

Se sono Napolitani, o Milanese buona
Corrispondenza, e Circospezzione; Poiche
alla fine sono Vassalli d'acquisto, e
Creature del Papa.

eti veramente Devoti della Corona, o
per sua Naturale inclinazione, o perche
vi sono Stati i suoi maggiori, si dia ogni
honore et accoglienza.

Coll'inimici poco intrinsechezza, ma
Cortesìa, e buone parole, facendoli qual
che servizio. A questi V. E. non confi-
di di sorte alcuna.

Li Neutrali sono pericolosi, e di poco uti-
te, perche sono ordinariamente Gente su-
perba e presuntuosa, che si fingono Torri
di Vento. Perciò tenerli su la speranza,
senza fidarsi di loro.

Il Re nostro signor. Oggidi non ha bisogno
de' Cardinali, se non per il Voto nell'elez-
zione del Papa; e benchè al presente
non sia da temersi di qualsivoglia per Dis-
colo, che sia. Poiche, per molto che sia
Inimici

3.
Inimico: se vuol conseruarsi, e fare nella
sua Carica quello, ch'è sua mira; per
necessità hà da seguire la Spagna, che
sola è quella, che oggidi sostenta questa
Corse. Con tutto ciò è bene, che Sua M^a. pa.
chi loro li Serui fia, che faranno à V. E.
ad effetto, che conuochino, che non si dan-
no le Pensioni per oblige, mà p^r premii
e serui fia.

Non si dichiani V. E. di volere aiutare
alcuno al Pontificato; mà si tengatub-
ti in buona speranza, e confidenza. E non
mostrandosi Pretto Amico De' Louas, per
non dare sospetto agli Altri.

Con gli Ambasc^{ri}. de' Principi, grauità più
ne fatti, che nel viso, e splendidezza gran-
de. Nel negoziare con essi, grande accu-
ratezza, perche solo procurano d'ingan-
nare, e leuar di bocca ciò, che possono.

Quanto à Ministri, e Giudici di questa
Corse; Il più principale, da cui s'pendono
Tutti, è il nipote del Papa. Con questo
V. E. hà da trattare, riceuere da lui, e
ringraziare.

Con gli altri Giudici, come Gouverneur, Aud^{se}
de la

9.
110
della Cam^a Vicario Auditori di Nota,
e Votanti di Signatura di Grazia, e di
Giustizia, non sia facile a mandare, a rac-
comandare le cause, perche non preggiano
l'officio suo, ne di farlo: Il simile con li
detti Auditori di Nota Spagnoli, poco fidar-
si di loro, come alleuati, nella scuola di Roma.
E finalmente sono dipendenti dal Papa.

Con questi Duchi, Principi, Conti, Marchesi,
e Cau^{ai} Romani dar loro titoli conuenien-
si, piu con apparenza, che con esistenza. Poi
che non sono buoni p^o il servizio del nostro
Re, ne meritano di piu.

Questa corte molto si appaga della buo-
na Creanza, pero con essa e necessario usar-
la, guardandosi molto con poca spesa.

Li Corteggiani Spagnoli, che si ritrovano
in Roma, sono di tre Classi, Gente Grave,
mezzana, e serui, tutti in generale avv-
ganti; Perche oltre la loro natura altiera,
vestiti di vn mantello e sottana, con speran-
za d'essere prouisti di Dignita e riconoscimen-
ti; non prezzano alcuno.

Nel trattare con essi, V. C. ha d'andare
molto

molto auuertito, perche sono quelli, che danno, e leuano la buona fama all' Ambasciata parlando coll' Italiani, seruendo in Spagna, quel che piu te pare, senza verun riguardo.

Li Graui honorarli di Capello, della propria Carozza, e Tauola qualche volta, senza ad-domefticarli molto, e con farli buone parole.

Li mezzani si trattenghino con fauore mediocre, e per mezzo de Graui, perche l'animo, e la sola buona crianza nel Principe rubba loro il Cuore.

Terra v. Ecc^{ta} cura particolare che niun Spagnolo sia maltrattato da ministri di Giustitia, e che a loro si faccia a fronte veruno.

Consideri v. E. che viene in questa Corte non per comandare, ma p negoziare, che con questo se gli rendera facile ogni trouaglio.

Introduca v. E. il fare piu delle volte Tauola ch'è spesa necessaria di reputazione, e di utile. Perche per questa via conosera il talento di ciascuno sopra quel che passa per la Corte. Et hauerà la Casa piena di Gente nobile

Nobile.

Comandi in specie a' Suoi Senatori, che acca-
rezzino molto i forastieri: che per hauer
in questo mercato vn Ambasciatore si rese
odioso, e fuggiuano d'andare a casa sua.

Non risparmi V. E. la spesa delle spie:
che vn solo auviso le paga tutte.

Affergasi V. E. di fauore, odiare et
adirarsi troppo con alcuno; Poiche con
queste tre cose, sera tenuta p' Sauiio e San-
to.

Del Conclauo, et Elezzione del Pontefi-
ce, non parlo. Poiche vna nuova crea-
zione de Cardinali, e morte d'Altri, puo ren-
dere discorso vario: ch'è quanto mi occor-
re, intorno la Corte di Roma, e posso som-
ministrare all' E. V. alla di cui inna-
ta prudenza rimetto quel di piu, in
che posso hauer mancato.